

ultima chiamata per il clima... e carrefour c'è!

di Giuseppe Fusto

Il riscaldamento globale fa sempre più paura e tutti sono chiamati a fare la propria parte: gli obiettivi della Cop21 di Parigi sono ambiziosi ma gli esempi virtuosi non mancano, anche nell'industria e nel retail. Ecco il caso di Carrefour e di alcuni fornitori italiani, fra cui Amadori e Lucart.



26
GSA
DICEMBRE
2015

Negli ultimi anni, nonostante i proclami, le parole e gli impegni (veri o presunti) di vari paesi del mondo, il problema dei mutamenti climatici, e delle loro ricadute sulla nostra vita e sul futuro del pianeta, non è stato affatto risolto. Anzi, resta in cima alle agende di molti stati. Uno di questi è la Francia, che dal 30 novembre all'11 dicembre ha ospitato a Parigi la "Cop 21", organizzata dalla Convenzione quadro delle nazioni unite sui cambiamenti climatici (Unfccc).

Verso l'obiettivo dei 2 gradi

Si è trattato di una conferenza sul clima ed energia in cui i principali attori dell'economia mondiale erano chia-

mati a prendere impegni precisi. In sintesi, attrezzarsi per contenere il riscaldamento del pianeta entro i 2 gradi centigradi: e sarebbe già un ottimo risultato, visto che, andando avanti così, già nel prossimo futuro è previsto un riscaldamento ben più consistente. Oltre il doppio, visto che si parla addirittura di 5 o 6 gradi, che in alcune zone del pianeta potrebbero essere anche molti di più.

Misure drastiche per ridurre le emissioni

Cosa si può fare, dunque? La prima cosa è diminuire le emissioni, cercando di dimezzarle entro il 2050 (rispetto al 2010). Facile? Non proprio, ma nemmeno impossibile: a patto che ciascuno faccia la propria parte, dal singolo cittadino all'industria, dagli enti istituzionali alle varie organizzazioni e anelli della catena produttiva. Servono, questo sì, interventi drastici, ed è preferibile che imprese ed

individui prendano iniziative volontarie prima che le misure siano rese coercitive.

L'impegno di Carrefour

Gli esempi non mancano, anche nel settore della Gdo che, ricordiamolo, per varie ragioni è uno dei più "energivori": a questo proposito il colosso francese della distribuzione retail Carrefour, rispondendo ad un invito del presidente **François Hollande** alle imprese transalpine, ha assunto un comportamento proattivo qualificandosi come sponsor della Conferenza e impegnandosi a dare un esempio sia all'interno della propria struttura, sia stimolando la propria filiera di fornitura a comportamenti più sostenibili e ambientalmente responsabili.

Una "Grande sfida" per il clima

In Italia, in particolare, è stata organizzata la "Grande sfida dei fornitori

Nella foto in apertura.
Cristina Lazzati
premia Giovanni
Illibato e Sabrina
Cosci di Lucart Group.

A fianco: Grégoire
Kaufman, direttore
commerciale e
marketing Carrefour
Italia.



Carrefour per il clima”: lo scorso ottobre, a Milano, sono state selezionate 7 aziende italiane, tra 651 fornitori di Carrefour Italia, che si sono aggiudicate i riconoscimenti della “Grande sfida” grazie alle loro efficaci politiche di sostenibilità ambientale. “Già dal 2011 Carrefour mette a disposizione dei fornitori a marchio proprio un sistema di autovalutazione delle politiche di CSR, con riferimento ai principi della Norma ISO 26000 sulla responsabilità sociale. Oggi abbiamo deciso di valorizzare ulteriormente tutte quelle aziende nostre fornitrici che mettono in campo impegni e investimenti concreti per poter dare un futuro al Pianeta”, ha sottolineato il direttore commerciale e marketing Carrefour Italia **Grégoire Kaufman**. Carrefour ha dato la possibilità alle aziende fornitrici di presentare progetti, investimenti e innovazioni in tema di sostenibilità ambientale. L’ente esterno di valutazione Fedabo, società leader nella consulenza per l’energia, ne ha approfonditamente vagliato l’efficacia e la portata innovativa in rapporto ai settori di appartenenza e ha stilato una classifica delle aziende più virtuose, ciascuna in un ambito specifico.

La giuria di esperti

Il giudizio sui progetti e sul loro impatto è stato dato da una giuria di esperti di primo livello che hanno contribuito a individuare l’azienda vincitrice fra la rosa di candidati individuati dalla società Fedabo. Eccoli: **Roberta Ianna** in rappresentanza del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **Mariagrazia Midulla**, Responsabile Clima ed Energia di WWF Italia, **Giovanni Toletti** - School of Management, Politecnico di Milano - Energy & Strategy Group, **Emanuele Plata** - Planet Life Economy Foundation ONLUS, **Lisa Casali** - Scienziata ambientale ed esperta di cucina eco sostenibile, **Cristina Lazzati** - Direttore Mark UP e GDOWEEK.

Premiate una grande industria alimentare...

Tra i vincitori c’è anche, guarda un po’, un marchio molto noto nel settore alimentare: parliamo di **Amadori (Avi.Coop S.c.a.)**, che ha avuto, fra l’altro, la possibilità di partecipare il 19 e il 20 novembre a Parigi a uno speciale evento organizzato da Carrefour, come rappresentante dei fornitori italiani del Gruppo. Amadori si è aggiudicata il premio Riduzione e valorizzazione energetica dei rifiuti. Azienda di San Vittore di Cesena, con oltre 2100 dipendenti, produce e realizza prodotti tradizionali di pollo e tacchino a marchio Carrefour e un’ampia gamma di altri prodotti a marchio Amadori.

Un innovativo impianto di digestione anaerobica

Il premio è dovuto a un innovativo impianto implementato presso il sito produttivo: Amadori, infatti, ha realizzato presso lo stabilimento di San Vittore di Cesena un impianto di digestione anaerobica e cogenerazione con l’obiettivo di valorizzare le biomasse derivanti dai processi di lavorazione ottenendo come risultato finale la produzione di biogas da digestione anaerobica che viene trasformato successivamente in energia elettrica e termica tramite cogenerazione. Il digestato residuo è utilizzato come ammendante in agricoltura. Ulteriori risultati raggiunti sono la riduzione del 95% dei rifiuti da biomasse, la riduzione delle emissioni odorogene e la riduzione del numero di camion per il trasporto rifiuti.

... e a una grande cartiera

Fra gli altri premiati spicca una nostra “vecchia conoscenza”, da sempre sensibile alle politiche produttive amiche dell’ambiente: parliamo di **Lucart S.p.A.**, premiata per la sua politica sostenibile. L’azienda ha in suo sito produttivo di Borgo a Mozzano, in provincia di Lucca. Attiva nel-



Biogestore anaerobico di Avi. Coop S.c.a.

la produzione di prodotti cartari con oltre 1200 dipendenti, ha attuato da marzo 2015 un imponente progetto di mobilità sostenibile sulla tratta dal porto di Livorno allo stabilimento trasferendo oltre 2500 transiti da gomma a rotaia riducendo così del 75% le emissioni di CO2 e l’inquinamento acustico. Il progetto è stato realizzato con il coinvolgimento delle principali istituzioni regionali portando grandi benefici anche alle comunità locali.

27
GSA
DICEMBRE
2015

Grande sfida dei fornitori per il clima - Carrefour	
CATEGORIE	VINCITORI
Efficienza Energetica	VMC S.r.l.
Riduzione e valorizzazione energetica dei rifiuti	Avi.Coop S.c.a. (Gruppo Amadori)
Riduzione delle emissioni in atmosfera	Compagnia Italiana Sali CIS S.p.a.
Agricoltura sostenibile	Giass S.p.a.
Logistica sostenibile	Lucart S.p.a.
Mobilità sostenibile	PolyPool S.p.a.
Premio speciale sostenibilità per la piccola impresa	Dial S.r.l.
VINCITORE ASSOLUTO	Avi.Coop S.c.a. (Gruppo Amadori)

Gli altri premiati

Gli altri premiati sono stati Poly Pool del gruppo Scame, Cis spa, Gias spa, Vmc srl, Dial srl, rispettivamente per mobilità sostenibile, riduzione emissioni, agricoltura sostenibile, efficienza energetica, sostenibilità per le piccole imprese. Ma questa Grande sfida non resterà un singolo episodio: il management di Carrefour Italia ha già dichiarato di voler coinvolgere tutti i fornitori in iniziative future, sia ambientali che più ampiamente sociali.